

Le esportazioni per sistema locale del lavoro

Carmela Pascucci

Istat

Abstract

Si sintetizzano i principali risultati dell'applicazione di una metodologia per la territorializzazione delle esportazioni nazionali di beni, frutto dell'integrazione di diverse basi di dati aggiornate annualmente (commercio estero di beni, archivi statistici delle imprese e delle unità locali).¹ L'ultimo anno in comune attualmente disponibile per le tre fonti è il 2007.

La territorializzazione delle esportazioni nazionali di merci per sistema locale del lavoro (SII) conferma una notevole concentrazione delle vendite all'estero: il primo 10% dei sistemi locali attiva circa il 71% delle vendite complessive all'estero, raggiungendo il 92% se si considera il primo 25% dei SII.

L'analisi delle esportazioni nazionali secondo la specializzazione prevalente dei sistemi locali del lavoro² fornisce un quadro di sintesi utile ad approfondire i rapporti tra specializzazioni merceologiche e performance esportative a livello locale. Nel 2007, il contributo dei sistemi del *made in Italy* alle esportazioni nazionali è pari al 44,1%; in particolare, i *sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento* rappresentano il 13,7% delle esportazioni totali, gli *altri sistemi del made in Italy* il 30,4% (all'interno di quest'ultimi i *sistemi della fabbricazione delle macchine* pesano per il 15,5%). Anche il contributo dei *sistemi urbani* è elevato (34,4%), soprattutto per le *aree urbane ad alta specializzazione* (Ivrea, Milano, Trieste e Roma) e per le *aree urbane non specializzate*, che attivano entrambe più dell'11% del totale dei flussi di merci in uscita. I *sistemi della manifattura pesante*, all'interno dei quali i *sistemi dei mezzi di trasporto* e i *sistemi della chimica e del petrolio* sono quelli più rilevanti, contribuiscono alle vendite dirette verso i mercati esteri per il 15,2%. I *sistemi senza specializzazione*, contraddistinti da dimensioni generalmente più contenute e da collocazioni geografiche marginali (come le aree montane), forniscono un contributo limitato alle esportazioni nazionali, pari all'1,5%.

Fra i sistemi che forniscono il contributo più significativo alle esportazioni nazionali, 113 sono localizzati al Nord, 35 al Centro (soprattutto in Toscana e nelle Marche) e 24 nel Mezzogiorno (Siracusa, Cagliari, Atessa e Napoli rappresentano più del 41% dell'export totale dell'area). Le regioni settentrionali con il maggior numero di sistemi maggiormente esportativi sono Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Con riferimento ai settori merceologici, il contributo dei sistemi del *made in Italy* alle esportazioni risulta superiore al 50% per prodotti delle altre attività manifatturiere (compresi i mobili); prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori; legno e prodotti in legno; carta e stampa; apparecchi elettrici.

Analizzando i settori che maggiormente contribuiscono alle esportazioni nazionali, si rileva che per i macchinari e apparecchi non compresi altrove i primi 5 sistemi locali del lavoro in termini di valore di export (Milano, Bologna, Torino, Bergamo e Reggio nell'Emilia) attivano poco più del 25%

¹ Si presentano i principali risultati della Statistica in breve del 14 maggio 2010 "Le esportazioni dei sistemi locali del lavoro, Anni 2007-2009," disponibile alla pagina http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100514_00/

² La specializzazione produttiva prevalente dei sistemi locali del lavoro è definita in base ai risultati dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi Istat, Capitolo 3 "Specializzazioni produttive e sviluppo locale" in Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2005, Roma, Maggio 2006.

delle esportazioni del settore. Per i metalli di base e prodotti in metallo, il 22% delle esportazioni è spiegato dai primi 5 SII (Milano, Brescia, Lecco, Bergamo e Taranto). Mentre, per i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori i primi 5 sistemi (Milano, Firenze, Prato, Arzignano e Busto Arsizio) attivano il 24,4% dei flussi in uscita del settore. Per i prodotti delle altre attività manifatturiere (ovvero il comparto per il quale è più elevato il contributo alle esportazioni dei sistemi locali del lavoro del made in Italy), Milano, Seregno, Bassano del Grappa, Arezzo e Pordenone sono quelli che maggiormente contribuiscono (poco più del 25%) alle esportazioni nazionali del settore.

Oltre a fornire informazioni strutturali dettagliate sulle esportazioni generate dai SII nel 2007, ultimo anno per il quale si dispone di informazioni complete sulla localizzazione delle imprese, la base dati realizzata consente di costruire indicatori sulla dinamica territoriale dell'export negli anni più recenti, riferita ad un insieme rappresentativo di esportatori continuativamente attivi sui mercati esteri nel periodo 2007-2009.³ Le tendenze dell'export generato dalle imprese persistentemente esportatrici nel 2007-2009 mostrano, in un contesto di forte caduta delle esportazioni, una crescita delle vendite all'estero per circa un quarto dei SII (161). Il peso di questi SII sul totale delle esportazioni è pari al 7,7%. Oltre due terzi sono localizzati nel Mezzogiorno, il 19% nel Settentrione ed il restante 14% nell'Italia centrale.

³ Le imprese appartenenti a tale insieme sono 107.305. La copertura delle esportazioni attivate da questo "panel" sul totale delle vendite all'estero risulta molto elevata e pari mediamente al 90 per cento per tutti gli anni considerati, rispetto al 96,1 per cento della base di dati completa riferita al 2007. Questa riduzione di copertura deriva dall'esclusione delle imprese presenti sui mercati internazionali in modo saltuario nel triennio e quelle attive per la prima volta all'export nel 2008 o nel 2009.